



## «Alle ex Fonderie nascerà il polo dell'automotive»

Presentato il progetto: laboratori di ricerca e centri di formazione per sostenere l'innovazione ad alta tecnologia dell'industria automobilistica

**E' stato presentato** dall'assessora Vandelli nella seduta congiunta di Seta e Risorse, in vista dell'adozione in variante agli strumenti urbanistici in Consiglio comunale, il progetto di riqualificazione delle ex fonderie. In pratica sarà un polo per l'innovazione nel campo dell'Automotive, con laboratori di ricerca universitaria di alto profilo, PMI e grandi imprese eccellenti, startup ad alto contenuto di conoscenza, incubatori e acceleratori di impresa, centri di formazione, sedi di enti specializzati. Sarà inoltre la nuova sede dell'Istituto storico, di spazi museali e ambienti per usi temporanei, ma anche di servizi che potranno rendere vitale lo stabilimento anche di sera e nel fine settimana. Sarà anche un luogo dell'abitare, con funzioni residenziali a servizio delle nuove destinazioni di comparto, come strutture ricettive, alloggi a uso foresteria, studentati, e funzioni di completamento del quadrante

residenziale esistente. E, ancora, sarà un'area dedicata all'intermodalità auto-bus-treno-biciclette, con servizi pubblici dedicati alla ciclabilità, oltre a un'area verde, con ampi spazi esterni fruibili e con un corridoio ecologico-ambientale a fianco della ferrovia, che dal comparto arriverà fino alla tangenziale.

**Prende forma** il nuovo Dast, Distretto per l'Accelerazione e lo sviluppo della tecnologia che verrà realizzato nel comparto delle ex Fonderie. Il Programma di riqualificazione urbana (Pru) dell'area è stato illustrato dall'assessora Anna Maria Vandelli, nel corso di una Commissione consiliare congiunta (Seta e Risor-

### I NUMERI

**La bonifica riguarderà 40mila metri quadri. Previste anche strutture ricettive per studenti**

se) in vista del passaggio in Consiglio per l'adozione in variante agli strumenti urbanistici. Gli interventi del Programma rientrano a pieno titolo nelle aree di attuazione del piano di recupero europeo Next generation EU e negli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu. L'Amministrazione intende quindi partecipare al bando per la Rigenerazione urbana del ministero dell'interno finanziato con risorse derivanti dal piano di recupero europeo Next generation EU.

«Il progetto di recupero delle ex Fonderie - ha affermato l'assessora all'Urbanistica Anna Maria Vandelli - con la creazione di una nuova polarità per l'innovazione, rappresenta per Modena un'opportunità di sviluppo della città, senza consumo di suolo, in linea con gli obiettivi di rigenerazione che si è posta l'Amministrazione comunale nello sviluppo del Pug e con la legge regionale. La rigenerazione di luoghi dismessi o non utilizzati nel-



Le panoramiche dall'alto e gli interni di quello che sarà il futuro Dast

la città esistente, come quello delle ex Fonderie, si configura come un intervento di rilevante interesse pubblico, a partire dal riconoscimento della valenza storica identitaria dell'area. Negli schemi di assetto del nuovo Piano urbanistico generale (Pug) il complesso è identificato come luogo cruciale di una delle piattaforme pubbliche su cui il Piano sceglie di investire».

Il nuovo centro farà parte di un più ampio progetto che vedrà come attori l'Università e la Facoltà di Ingegneria, Democenter-Sipe, l'Autodromo di Modena-Marzaglia e l'area per la prova in città delle auto a guida assi-

stata (Modena Automotive smart area, Masa, realizzata nell'ambito del progetto 'Bando Periferie' all'ex Mercato Bestiame).

**Il recupero** e la bonifica di un'area di oltre 40 mila 300 metri quadrati nel rispetto dell'identità del luogo e come testimonianza dell'attività produttiva della storia della città. La superficie utile di 16 mila metri quadrati delle ex fonderie sarà destinata a funzioni direzionali, produttive, residenza, con altezze massime di cinque piani, e circa 20 mila metri quadrati a verde e servizi (urbanizzazioni, corridoio ecologico).

### Mobilità

## Metrotranvia, no a odg: «Il progetto è superato»

Il Consiglio ha respinto la mozione dei gruppi di minoranza presentata in aula da Giovanni Silingardi (M5s)

**Rilanciare** il progetto della metrotranvia cittadina, risalente al 2003, candidandolo ai finanziamenti del Recovery Fund era la proposta contenuta nell'ordine del giorno dei gruppi di minoranza, presentato dal primo firmatario Giovanni Silingardi (M5s), e respinto dal Consiglio comunale con i voti contrari di Pd e Modena civica (astenuiti Sinistra per Modena e Verdi) che hanno giudicato «superato» il progetto soprattutto in un momento in cui «si sta già valutando il riassetto del trasporto pubblico locale, anche alla luce del Pums e dei cambiamenti nel modo di muoversi e di lavorare conseguenti alla pandemia», sugge-

rendo, quindi, di attendere la conclusione del percorso di valutazione.

Nell'ordine del giorno, come ha sottolineato Silingardi, si affermava che lo sviluppo di una rete metrotranviaria consentirebbe al trasporto pubblico di diventare «altamente competitivo», con frequenze adeguate, velocità importanti e fermate ravvicinate: «Una metropolitana leggera di superficie, con due linee, come previsto dell'allora Atcm nel 2003 e aggiornato oggi con un progetto cantierabile in tempi brevi, risolverebbe i problemi». La mozione proponeva, quindi, di candidare il progetto della metrotranvia, «che è



in linea con Next generation EU», ai finanziamenti europei legati al Pnrr, «affiancandolo al progetto di valorizzazione e trasformazione della linea Modena-Sassuolo». Andrea Giordani ha aggiunto che la metrotranvia

«farebbe il bene futuro della città: Modena si sta espandendo e un'evoluzione del trasporto pubblico sarebbe adeguata ai flussi in entrata e uscita». La Lega ha sostenuto la proposta, «costruttiva per la città», come ha affermato Alberto Bosi: «Forte di un progetto già pronto, la metrotranvia risolverebbe il problema del traffico e dello smog». Elisa Rossini (Fratelli d'Italia - Popolo della famiglia) ha ricordato che nel 2005 il Consiglio il progetto per la metrotranvia «era rimasto nel cassetto perché i costi erano molto alti. Oggi però si potrebbero ottenere finanziamenti europei».

### COMUNE DI MODENA

#### Estratto bando di procedura aperta

Il Comune di Modena indice per il giorno **13/09/2021 alle ore 10:00** la procedura aperta per l'affidamento del contratto di partenariato pubblico privato per la progettazione e costruzione di un nuovo centro pasti e per la gestione del servizio di ristorazione scolastica del Comune di Modena e della Fondazione Cresci@mo e la fornitura di pasti e derrate per strutture residenziali e territoriali per la non autosufficienza. C.I.G. 8604596140 - CUP D92E20000340005. Importo a base di gara: € 126.280.515,67. I soggetti interessati dovranno presentare l'offerta sulla piattaforma SATER (Sistema per gli Acquisti Telematici dell'Emilia-Romagna) sul sito <https://intercenter.regione.emiliaromagna.it/>, secondo le modalità esplicitate nelle guide per l'utilizzo di tale piattaforma accessibili al sito <https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/agenzia/utilizzo-delsistema/guide/> entro le ore 23.59 del giorno 09/09/2021. Copia integrale degli atti di gara, contenenti i requisiti e le prescrizioni per essere ammessi e per partecipare alla procedura, sono disponibili sul sito Internet: [www.comune.modena.it/servizi/appalti-pubblici](http://www.comune.modena.it/servizi/appalti-pubblici). Data di pubblicazione del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana: 21/04/2021.

#### Il Responsabile Unico Procedimento

**dott.ssa Patrizia Guerra**

(Sottoscritto digitalmente

ai sensi dell'art. 21 D.Lgs n 82/2005 e s.m.i.)